

**Comunità Montana****Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera**

Via Fornace Merlo, 2

23816 Barzio (Lecco)

C.F. 01409210133

**Servizi alla Persona**

Via Fornace Merlo, 4

Tel. 0341 910144

Fax. 0341 911640

Mail: serviziallapersona@valsassina.itcm.valsassina@pec.regione.lombardia.it**BANDO DI COPROGETTAZIONE****Approvato con Det. N. 330 del 17/10/2018****CIG 7663035886**

Bando di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito della prevenzione e del contrasto all'abuso e al maltrattamento ai minori e della cura del trauma - Piano di Zona Unitario del Distretto di Lecco

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

**BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, CONDOTTA IN FORMA TELEMATICA ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA REGIONALE SINTEL, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO AI MINORI E DELLA CURA DEL TRAUMA
PERIODO DICEMBRE 2018 - DICEMBRE 2020**

PREMESSO

CHE la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il triennio 2018-2020, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano – approvato in data 17/12/2014 - per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, nella seduta del 25.10.2017, ha deliberato di utilizzare la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore per le funzioni stabilite nell'Accordo di programma

CHE l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Bellano, riconoscendo il valore e la funzione sociale dei soggetti del Terzo Settore e il ruolo attivo che possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ritiene la coprogettazione lo strumento più adeguato per l'attuazione dei servizi nel triennio 2018-2020, periodo nel quale verranno valutate possibili nuove scelte gestionali;

CHE la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila dell'Accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona 2018- 2020 che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il Terzo Settore;

CHE con l'approvazione dei Piani di Zona, sin dal 2012, tutti i Comuni della provincia di Lecco hanno confermato l'opportunità e la strategicità di ambiti di intervento trasversali a tutto il territorio, definendo delle aree comuni nei documenti di programmazione dei tre Ambiti Distrettuali (Bellano, Lecco e Merate) e pertanto alcuni interventi e servizi possono essere affidati ad una delle tre Gestioni Associate a valere per il Distretto di Lecco secondo le indicazioni impartite l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci;

- **CHE** il Piano di Zona Unitario 2018-2020 del Distretto di Lecco mette al centro della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

programmazione locale i temi dell'integrazione sociale e socio-sanitaria nell'area minori e l'attenzione alle famiglie e alla cura dei legami, prevedendo lo sviluppo di un "Coordinamento provinciale per la cura del trauma e il contrasto all'abuso e maltrattamento ai minori" e destinando specifiche risorse per interventi in tale area;

CHE l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco, in data 07.09.2018, ha individuato nella Gestione Associata dell'Ambito Distrettuale di Bellano, l'Ente di riferimento per lo sviluppo di iniziative innovative sul tema della prevenzione e del contrasto al maltrattamento e all'abuso dei minori chiedendo di provvedere all'indizione di una gara per l'individuazione di un soggetto partner con cui co-costruire gli interventi;

CHE l'ATS della Brianza, a seguito di richiesta del Distretto di Lecco e considerata la valenza socio-sanitaria di questa tipologia di interventi promossi dalla programmazione locale, ha espresso la propria disponibilità ad un cofinanziamento delle progettualità.

Richiamato:

lo Statuto della Comunità Montana in particolare l'art. 4 "Nell'espletamento dei propri fini istituzionali e nel quadro del piano pluriennale di sviluppo socioeconomico, la Comunità Montana può: assumere funzioni proprie dei Comuni membri e dell'Amministrazione Provinciale, su delega degli stessi e previa delibera di accettazione dell'Assemblea; collaborare con i Comuni non appartenenti alla Comunità, interessati a risolvere problemi di sviluppo economico e del riassetto territoriale; fornire ai cittadini il maggior numero di servizi sociali e, più in generale, assumere iniziative, anche in collaborazione con altri Enti e Società, al fine di realizzare migliori condizioni di vita per i suoi cittadini."

Richiamate inoltre le seguenti norme:

- la **Costituzione Italiana** e in particolare l'art 118 comma 4 "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

- la **Legge n. 328/2000** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che richiama, nel principio di sussidiarietà orizzontale, i soggetti del Terzo Settore a partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

sociali in capo agli Enti Locali;

- **l'art. 119 del D.Lgs. 267/2000** che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

- **il D.P.C.M. del 30 marzo 2001** “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” che, ai sensi della citata legge, recita all'art. 7 (“Istruttorie pubbliche per la coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore”): al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del Terzo Settore, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- **la Legge Regionale n. 3/2008** “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.

- **la Legge Regionale n. 1/2008** “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”.

- **la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità” che propone ai comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell'attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore.

- **la D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”.

- **la comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre**

- Ambito Distrettuale di Bellano -

2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE) con le quali la Commissione CE ha affermato che gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico ad imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lunga durata, servizi per l'infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili sono compatibili con il mercato, interno ed escludono l'applicazione delle norme dell'Unione sugli appalti pubblici.

▪ la **D.G.R. Lombardia n. 2941/2014**, approvazione del documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”, la quale prevede precisamente che: i soggetti del Terzo Settore concorrono all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali, alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona;

▪ le **Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali, delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016**, atto interpretativo e ricognitivo della normativa in vigore in materia di erogazione di servizi sociali, che ai sensi dell'art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 2001, recita all'art. 5 Co-progettazione: *“La coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale”*; tale strumento può quindi essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Zona attraverso la concertazione, con i soggetti del Terzo Settore, di forme e modalità di: inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali; collaborazione fra P.A. e soggetti del Terzo Settore; messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

Al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, le Amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve anche a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Le Amministrazioni devono adottare metodi di selezione che prevedano l'accertamento del possesso dei requisiti di affidabilità morale e professionale in capo ai partecipanti e l'adeguata valutazione delle caratteristiche e dei costi del progetto presentato.

▪ il **D.L. n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017** “Codice del Terzo Settore” che completa l'attuazione della **Legge n. 106/2016** per la riforma del settore associativo nazionale:

- **Art.2 (principi generali)**: È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.

- **Art. 55 (Titolo VII dei rapporti con gli Enti Pubblici)**:

1) in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.l. 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;

2) la coprogrammazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;

3) la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2;

4) ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo Settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

▪ **La Dgr 7631 di Regione Lombardia del 28.12.2017** - Linee regionali di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 – che promuove l'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare, modello di azione che può coniugare un miglior utilizzo delle varie risorse a disposizione, potenziare la sinergia tra gli attori e negli interventi, fornire flessibilità nelle risposte e mettere realmente al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia. L'innovazione sociale concerne il ruolo degli attori pubblici, quello degli attori privati e del territorio (attraverso partnership pubblico - privato, sperimentazione di nuovi modelli di intervento e nuovi servizi, monitoraggio dei nuovi bisogni sul territorio, radicamento territoriale della rete, mobilitazione di nuove risorse, sperimentazione) e quello dei cittadini. Il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete.

Richiamate in ultimo

- la **legge n. 241/1990** “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss. mm.;
- il **D. Lgs. n. 267/2000** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss. mm.;
- la **legge n. 136/2010** (sulla tracciabilità dei flussi finanziari);
- il **Codice Civile**

Rilevato che:

- come precisato nei richiamati provvedimenti la coprogettazione:
 - ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
 - fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento

- Ambito Distrettuale di Bellano -

relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo procedimentale di collaborazione tra ente precedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

- in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente precedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.

- Il concetto di partenariato stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale e regolato tra partner pubblici e privati – i quali riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre interventi sociali di eccellenza nella convinzione che la varietà dei modelli sociali, la diversità degli attori e l'interazione tra anime ed esperienze diverse (pubblico/privato) sono un patrimonio originale e prezioso.

- Elemento distintivo della coprogettazione è la compartecipazione del partner con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, finanziarie e di beni aggiuntivi rispetto alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

- In presenza del presupposto della compartecipazione economica e sociale, con carattere innovativo, del privato alla coprogettazione, la procedura per la scelta del partner è svincolata dal Codice degli appalti, pur nel rispetto dei principi generali di trasparenza e buona amministrazione.

Premesso inoltre:

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende promuovere interventi di welfare diffuso e sostenibile, valorizzando il rapporto pubblico-privato, e intende costruire una governance partecipata per innovare, nelle sue modalità, l'erogazione e l'organizzazione dei servizi;

CHE l'Assemblea dell'Ambito Distrettuale di Bellano intende riconoscere il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, progettazione, gestione e definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

CHE la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente, con interventi ed attività mirate e tempestive, ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare i servizi;

CHE con la coprogettazione pubblico-privato il soggetto del Terzo Settore, che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti, viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo proponendo soluzioni progettuali e rischiando risorse proprie;

CHE l'esperienza di coprogettazione tra Comunità Montana e Terzo Settore per i servizi alla persona a valenza locale e provinciale, è risultata positiva e ha dimostrato la capacità progettuale, di sperimentazione e di innovazione propria del Terzo Settore, risultando funzionale sia alla risoluzione di specifiche problematiche sociali e sia per interventi innovativi e sperimentali;

CHE la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento di quest'ultimo quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi sociali;

CHE la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio,
- che l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,
- che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative-tecniche del soggetto, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerandone e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze,
- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

la COMUNITÀ MONTANA**VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA**

nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, nonché nell'ambito delle funzioni che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona Unitario in riferimento agli interventi conferiti dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi dell'art. 180 e seguenti del D.Lgs 50/2016, per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifesti la disponibilità:

1. alla coprogettazione e alla gestione degli interventi relativi al contrasto all'abuso e maltrattamento ai minori e alla cura del trauma, come definiti nella programmazione del Piano di Zona Unitario;

2. alla partecipazione al progetto con risorse proprie in termini di messa a disposizione di risorse umane, professionali, ideative, finanziarie e di beni aggiuntivi,.

Il progetto oggetto di coprogettazione prevede le seguenti azioni (descritte nell'art. 2):

- INTERVENTI E PROGETTI, da attuarsi nelle scuole e nei contesti educativi, di **prevenzione primaria** al maltrattamento e abuso sessuale sui minori, con azioni dirette agli insegnanti e ai gruppi classe, finalizzate a sviluppare la capacità di riconoscere situazioni a rischio e sviluppare fattori di protezione;
- INTERVENTI E PROGETTI a supporto delle Equipe Specialistiche Tutela Minori per **l'accompagnamento e il supporto psicologico** al minore all'interno dell'iter giudiziario nelle situazioni di abuso e maltrattamento, in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Tribunale e i Servizi specialistici, all'interno del percorso riparativo e di cura;
- INTERVENTI E ATTIVITA' di **orientamento e supporto alla rilevazione e segnalazione** di possibili situazioni di rischio per il minore, quale punto di riferimento costante per le scuole

- Ambito Distrettuale di Bellano -

durante l'anno e per i servizi sociali dei comuni e delle Gestioni Associate;

- INTERVENTI e ATTIVITA' a supporto e a potenziamento della capacità della **rete interistituzionale** di intervenire nella presa in carico dei minori vittime di abuso o maltrattamento;
- INTERVENTI di **sensibilizzazione**, promozione e diffusione della cultura della prevenzione
- INTERVENTI di **formazione** agli operatori dei servizi.

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

PREMESSA

L'Accordo di Programma 2018-2020 dell'Ambito Distrettuale di Bellano per la Gestione Associata di interventi e di servizi alla persona e alla famiglia indica la coprogettazione come *“strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti”*.

La presente istruttoria pubblica viene indetta dalla Comunità Montana su indicazione dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci in attuazione alla programmazione del Piano di Zona Unitario 2018-2020, con l'obiettivo, tra gli altri, di garantire lo sviluppo di un sistema d'offerta unitario di riferimento per tutti i Comuni sui temi della “cura del trauma e del contrasto all'abuso e maltrattamento ai minori”. Obiettivo è anche promuovere modalità di rapporto stabile e di collaborazione/condivisione con i soggetti della rete territoriale e di coinvolgimento e partecipazione delle persone e dei gruppi sociali su questi temi. La presente coprogettazione si inserisce quindi in uno scenario più ampio e articolato di co-costruzione dei servizi con i soggetti del territorio di politiche di prevenzione e intervento. Il progetto proposto dovrà quindi tenere presenti le acquisizioni che il territorio del Distretto ha nel tempo raggiunto attraverso le diverse esperienze di relazione con il Terzo Settore, in particolare: il riconoscimento delle famiglie come soggetto prioritario delle azioni sociali; lo sviluppo di azioni tese a corresponsabilizzare i destinatari degli interventi limitando l'approccio puramente assistenziale; l'ampliamento della capacità di offerta di risposte, qualitativamente adeguate, ai bisogni delle persone; la valorizzazione delle collaborazioni interne alle organizzazioni coinvolte nella gestione dei servizi e la propensione a sviluppare interventi di rete con i soggetti del territorio in forte connessione con i Servizi di Tutela Minori delle Gestioni Associate.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Indicazioni generali

I Servizi Tutela Minori degli Ambiti Distrettuali, in questi anni, hanno sviluppato al loro interno una serie di trasformazioni e cambiamenti nell'approccio di lavoro con le famiglie, assumendo sempre più il paradigma relazionale. Tale approccio orienta le azioni dei Servizi Sociali e i Servizi di Tutela Minori verso una continuativa relazione/comunicazione con i familiari, con il contesto socio relazionale delle famiglie in un'ottica sociale e di valorizzazione delle risorse presenti, potenziali e di possibile accrescimento. L'aumento delle situazioni familiari segnalate all'Autorità Giudiziaria ha comportato un notevole carico di lavoro delle equipe e una riorganizzazione interna del servizio e ha reso necessaria una sua specializzazione sulle valutazioni delle capacità genitoriali e sull'accompagnamento e sostegno del minore.

I Servizi hanno quindi elaborato nuovi orientamenti, metodologie e strumenti nel lavoro con le famiglie, in linea con le Linee guida regionali sulla tutela dei minori (dgr n. 4821/2016).

Nello specifico delle azioni promosse in termini di prevenzione e cura del trauma e contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori, gli Enti istituzionali del territorio provinciale hanno sottoscritto nel 2008 un "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA TUTELA DEI MINORI VITTIME DI ABUSO E O MALTRATTAMENTO" individuando modalità di collaborazione e integrazione di ruoli e competenze in relazione ai compiti d'istituto, sottoscritto da Prefettura UTG di Lecco, Comune di Lecco, Azienda Sanitaria Locale di Lecco, Azienda Ospedaliera di Lecco, Forze dell'Ordine territoriali, Assemblee Distrettuale e Gestioni Associate della Provincia.

Nel 2012 si avvia il progetto "Abuso ai minori: dalla COAZIONE che costringe alla CO-AZIONE che costruisce", con capofila ASL di Lecco, presentato e finanziato sull'AVVISO 1/2011 – "Avviso per la concessione di contributi per il sostegno a progetti pilota per il trattamento dei minori vittime di abuso e sfruttamento" emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità.

Nel 2015 è stato aggiornato e rivisto il protocollo di intesa per la tutela dei minori e approvato per il periodo 2015-2018. Con tale protocollo i soggetti firmatari si impegnano a: realizzare sul territorio una politica globale e integrata di prevenzione primaria e di contrasto al fenomeno del maltrattamento ai minori; potenziare la rete di servizi integrati, definire interventi finalizzati alla predisposizione di un'adeguata formazione per gli operatori interessati, favorire l'implementazione nella scuola e nei contesti educativi, di attività d'informazione e formazione, fornire un servizio di consulenza interdisciplinare.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Si intende ora avviare il lavoro di definizione di un nuovo protocollo di intesa, in una logica di collaborazione territoriale al contrasto del fenomeno e che riconverta la volontà di coniugare operativamente, all'interno di politiche di protezione dei minori, azioni e procedure volte alla tutela dei diritti dei minori. Il soggetto individuato con la presente procedura di gara sarà quindi chiamato a collaborare all'attuazione del protocollo nei termini propri della coprogettazione dei servizi.

GLI ORIENTAMENTI PER LA COPROGETTAZIONE

Il Distretto di Lecco nell'ambito della programmazione del nuovo Piano di Zona Unitario 2018-2020, che mira alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati, ha deciso di attivare un *“Coordinamento provinciale per la cura del trauma e il contrasto all'abuso e maltrattamento ai minori”*, ricomponendo in una progettualità unitaria e integrata interventi e ruoli istituzionali diversi per creare sinergie operative e organizzative e continuità di azione, anche nel quadro delineato dalla Legge Regionale 23/2015.

La Legge Regionale 23/2015 ha infatti sancito il riordino del sistema di welfare regionale con l'obiettivo, tra gli altri, di riorganizzare il quadro della governance del sistema per offrire nuove risposte ai bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello di integrazione tra i settori sanitario, socio-sanitario e sociale. In particolare la Legge regionale ha definito un nuovo scenario normativo e organizzativo, istituendo le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Le ATS attuano la programmazione definita dalla Regione, relativamente al territorio di propria competenza ed assicurano, con il concorso di tutti i soggetti erogatori, i LEA ed eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie. L'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie è assicurata dai soggetti accreditati e contrattualizzati di natura pubblica e privata. Le ATS garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali. Le ASST concorrono con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie, nella logica della presa in carico della persona. Tale attività è volta a garantire la continuità di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, anche attraverso articolazioni organizzative a rete e modelli integrati tra ospedale e territorio.

In linea con le indicazioni Regionali per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

(Dgr 7631 del 28.12.2017) e nel quadro della sopracitata Legge regionale 23/2015, il Distretto di Lecco intende sviluppare ulteriormente la capacità di coesione sociale nella comunità locale, ossia la capacità di costruire legami e di connettere le risorse e le competenze dei diversi attori presenti nelle comunità per affrontare più efficacemente i bisogni delle persone. Non solo interventi sociali, ma politiche strategiche che sappiano rispondere ai bisogni di inclusività, sicurezza, tutela dei legami, condizioni che fanno di un territorio una comunità.

La programmazione locale (rif. macro area 4 Integrazione sociale e socio-sanitaria e macro area 5 Attenzione alle famiglie e cura dei legami. Investire sul futuro delle nuove generazioni- Piano di Zona Unitario 2018-2020) a partire dalla considerazione che *“...costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo, contribuisce in maniera determinante alla qualità dello sviluppo infantile e della società nel suo insieme...”*, riconosce nelle politiche sociali un ruolo fondamentale per la realizzare di interventi di promozione del migliore sviluppo di tutti i bambini, privilegiando le azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità.

In tale senso ritiene importante *“...mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità quale azione di responsabilità sociale, necessaria a interrompere il ciclo dello svantaggio sociale... in quanto la “genitorialità positiva” è il motore dello sviluppo umano”*. Il tema della prevenzione diventa quindi centrale: investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale è uno degli principi cardine riconosciuto anche dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

Gli assunti di base della programmazione sono definiti sul valore assoluto del ruolo della prevenzione come elemento primario di salvaguardia dei minori e in essa ha un ruolo chiave la prevenzione nel contrasto dell’abuso e maltrattamento sui bambini, rilevando la sua importanza determinante quale prima misura di protezione del minore, efficace equipaggiamento di competenze per il bambino stesso al fine della sua tutela e nel contempo del suo ruolo pro attivo, legato a processi di autoaffermazione e autodeterminazione.

La famiglia, destinataria e partecipe dei servizi e degli interventi sociali, deve essere riconosciuta nel suo ruolo strategico di attore e risorsa del nuovo welfare di comunità, e non solo come portatrice di bisogni e di problemi. L’obiettivo è quello di offrire alle famiglie la possibilità di accesso, ascolto e condivisione, con un approccio professionale che sia capace di sostenere e sviluppare le risorse “prime” della persona in difficoltà, considerandola nel suo contesto relazionale che può essere

- Ambito Distrettuale di Bellano -

risorsa per il superamento delle sue difficoltà.

La presa in carico del nucleo familiare e dell'ambiente di riferimento deve essere vista come occasione per programmare il coordinamento di più interventi contemporanei, mirati a dare risposta a bisogni complessi, e richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e del privato sociale del territorio.

La logica della programmazione è quella di integrare con la prevenzione una strategia territoriale di intervento che consenta una visione di insieme e che sappia anche essere trasversale ad altri ambiti indispensabili. Il Distretto ritiene infatti importante la crescita delle collaborazioni istituzionali nella presa in carico dei minori e delle famiglie, attraverso modalità di lavoro che garantiscano una visione integrata, sia come professioni sanitarie sia come area sociale, attraverso il coinvolgimento dei Servizi per la Tutela Minori, della Neuropsichiatria Infantile e del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST, dei Consultori, dell'Unità operativa di psicologia, della NPI de La Nostra Famiglia, dei servizi consultoriali accreditati, delle scuole e dei soggetti sociali.

Gli interventi che si intendono realizzare con la presente coprogettazione vedono quindi una stretta sinergia di azioni tra diversi soggetti istituzionali.

Lo strumento della coprogettazione con il Terzo Settore si inserisce in questo scenario. I valori di riferimento della coprogettazione - sussidiarietà, economicità/efficienza, tutela della qualità dei servizi, cura della professionalità, importanza delle reti sociali e territoriali – trovano sintesi nel criterio-guida "*co-costruzione di un welfare comunitario e partecipativo*", espressione che bene rappresenta il risultato atteso anche in questa coprogettazione e che ne contiene gli orientamenti.

Occorre mettere al centro politiche di intervento capaci di investire tutti i soggetti sociali che direttamente o indirettamente intervengono nella costruzione dei sistemi di welfare per promuovere una migliore qualità della vita sociale, ma anche integrare gli approcci culturali, le sensibilità sociali, le competenze, le diverse rappresentazioni con cui si risponde ai problemi della comunità.

Occorre ripensare profondamente all'approccio culturale e metodologico alla base delle prassi dell'intervento sociale nella consapevolezza che il vero welfare territoriale si costruisce nella comunità creando alleanze tra risorse locali (cittadini, associazioni, Terzo Settore, imprese, fondazioni) e amministrazioni pubbliche per organizzare servizi non solo auto-sostenibili economicamente, ma generatori di risorse all'interno delle comunità locali.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Occorre quindi un approccio basato sulla corresponsabilità, sull'interdipendenza e sull'integrazione tra istituzioni e soggetti comunitari; è necessario valorizzare l'apporto di tutti i soggetti del territorio, dei cittadini e delle formazioni sociali. La coprogettazione è espressione di questo orientamento perché vede l'Ente Pubblico e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci e convincenti alle reali domande sociali; è leva per un welfare locale sostenibile e innovativo.

Nella presente progettazione sarà importante l'attenzione all'aspetto sia qualitativo che quantitativo della proposta, la sua rispondenza sociale e la sua validità ed efficacia. La proposta progettuale presentata dovrà pertanto far riferimento, in modo chiaro, alle leggi e normative nazionali e internazionali in materia e alle linee guida di intervento a cui ci si attiene, che dovranno essere esplicitate nell'allegato tecnico progettuale.

Saranno inoltre importanti i processi organizzativi e la formazione del personale impiegato. Per assicurare la qualità dei processi organizzativi è fondamentale la presenza di un sistema di verifica/valutazione dei servizi e di un sistema per il controllo di gestione che consentano di raccogliere in modo preciso e puntuale i dati oggettivi e di rilevare i dati qualitativi mettendoli in connessione tra di loro. A questo scopo la convenzione prevederà la stesura di linee guida operative che fissano le priorità e le modalità di intervento, di report che diano conto della situazione del territorio e dello stato di avanzamento delle attività anche attraverso una relazione di rendicontazione a cura del partner che presenti il bilancio annuale dell'intera operatività evidenziando gli specifici contributi e le risorse aggiuntive economiche, professionali, strumentali e strutturali messe a disposizione.

In questo quadro di riferimento, il potenziale di innovazione della coprogettazione dovrà esprimersi sia nella capacità di introdurre elementi nuovi nella gestione attuale degli interventi, nella capacità di dare avvio a nuove progettualità e come capacità di riconnettere gli interventi e le risorse già presenti per migliorarli in modo sostenibile nel tempo e in relazione alla realtà locale.

ART. 2 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE, OBIETTIVI E DURATA

L'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci, in data 07.09.2018, ha dato mandato alla Gestione Associata di Bellano di procedere con gara ad evidenza pubblica per individuare un soggetto gestore degli interventi di prevenzione nelle scuole e con le famiglie e delle funzioni di supporto dei Servizi (scuole, equipe tutela, Forze dell'Ordine, Tribunale...) e ha dato mandato alle tre Gestioni

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Associate di concorrere alla stesura del nuovo protocollo d'intesa interistituzionale in materia, una volta individuato il soggetto gestore degli interventi previsti.

La coprogettazione ha quindi per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività nell'ambito della prevenzione del maltrattamento e abuso ai minori e della cura del trauma, come previsto nel Piano di Zona Unitario, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana, per gli interventi conferiti dal Distretto di Lecco, e il soggetto a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, ecc.). In sede valutativa verrà apprezzata la capacità di coinvolgere, anche in termini di investimenti economici, soggetti sociali e civili del territorio, quale segnale della capacità di coinvolgimento e responsabilizzazione sul tema oggetto della presente gara.

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle linee guida generali di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione le attività in essere nel Distretto e a partire da queste presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione degli interventi, in grado di garantire un impianto unitario, una modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, una programmazione degli interventi, un presidio e controllo della coprogettazione;
- una proposta progettuale e organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione.

Oggetto della coprogettazione

Il progetto presentato deve perseguire la finalità di sostenere, come definito nelle linee di programmazione territoriali, la sensibilizzazione sul tema della protezione del minore, la prevenzione e il contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori, l'accompagnamento del minore e della sua famiglia, il supporto ai servizi della rete migliorandone la competenza e ampliando la possibilità e la capacità dei soggetti di mettere in atto interventi specifici e qualificati.

Il partner dovrà effettuare i propri interventi in stretta connessione con i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Tutela Minori, l'Autorità Giudiziaria, i Servizi Specialistici, le Scuole, le reti familiari, ecc....

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

Le **azioni progettuali** che dovranno essere garantite dal partner sono:

1. INTERVENTI E PROGETTI di **prevenzione primaria** del maltrattamento e abuso sessuale sui minori da attuarsi nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie del Distretto di Lecco, secondo una programmazione che dovrà essere definita congiuntamente con l'Ufficio dei Piani. Le attività di prevenzione devono declinarsi con azioni dirette agli insegnanti, ai genitori e ai gruppi classe, e devono essere finalizzate a sviluppare la capacità di riconoscere situazioni a rischio e sviluppare fattori di protezione

Il modello di intervento proposto dovrà essere descritto nelle sue fasi operative e dovranno essere forniti elementi che ne dimostrino la validità e l'efficacia; il modello di prevenzione primaria dovrà essere già stato quindi sperimentato e validato. Elemento di valutazione sarà la garanzia di ampia copertura del territorio distrettuale con un numero di interventi nelle scuole **non inferiore a 120** nell'arco della durata progettuale

2. INTERVENTI E PROGETTI a supporto delle Equipe Specialistiche Tutela Minori per **l'accompagnamento e il supporto al minore** all'interno dell'iter giudiziario nelle situazioni di abuso e maltrattamento, in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, il Tribunale e i Servizi specialistici, all'interno del percorso ripartivo e di cura.

Al fine di garantire un supporto qualificato al minore durante le varie fasi dell'iter giudiziario, evitando ulteriori difficoltà o sofferenze al minore, e data l'incompatibilità del ruolo del Servizio Tutela con l'attuazione di alcuni interventi che si rendono necessari in queste specifiche situazioni di reato (es. accompagnamento del minore vittima durante le Sommarie informazioni testimoniali, l'audizione protetta in fase di procedimento, l'assistenza al minore e il suo accompagnamento nelle fasi del percorso giuridico...), il partner dovrà garantire, ove richiesto, l'assistenza e il sostegno psicologico del minore.

L'intervento potrà essere richiesto dai Servizi Sociali di Base del Distretto, dalle Equipe Specialistiche Tutela Minori degli Ambiti o dalle Forze dell'Ordine (concordando l'intervento con i Servizi di riferimento). È richiesta pertanto una reperibilità telefonica che potrà essere garantita indistintamente da una o più figure professionali previste nell'intera equipe.

Nella proposta progettuale dovrà essere descritto il modello di intervento e il quadro teorico di riferimento.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

3. INTERVENTI e ATTIVITA' a supporto e a potenziamento della capacità della **rete interistituzionale** di intervenire nella presa in carico dei minori vittime di abuso o maltrattamento. Nell'ottica del modello di intervento integrato propria del Distretto, il partner sarà coinvolto nell'attività del Gruppo Interistituzionale per l'abuso ed il maltrattamento composto dai tre Ambiti Distrettuali e dall'ASST di Lecco (Neuropsichiatria Infantile, Servizi Salute Mentale, Consulenti) - che ha funzione di luogo di coordinamento del lavoro clinico e sociale nella presa in carico dei minori, giunti all'osservazione dei Servizi per sospetto abuso e/o maltrattamento, e delle loro famiglie. Il Gruppo Interistituzionale ha funzione di: valutazione della casistica in ottica multi professionale al fine di individuare il più adeguato supporto clinico medico, psicologico, educativo e sociale da offrire al minore e alla sua famiglia; monitorare le situazioni in carico; valutare i percorsi di presa in carico in atto presso Comunità Educative in cui il minore è collocato come previsto dalla DGR 7626/17; fornire informazioni e consulenze in merito a elementi di pregiudizio e strategie di segnalazione/intervento rispetto a specifiche situazioni segnalate all'Equipe interistituzionale; condividere specifiche competenze dei Servizi definite dai rispettivi ruoli professionali ed istituzionali in merito ai casi presi in esame dall'equipe; sostenere e promuovere percorsi informativi e formativi sull'argomento; raccolta dei dati relativi alle situazioni di abuso e maltrattamento rilevate nel territorio.

Al fine di implementare l'azione di consulenza specialistica per valutare congiuntamente la casistica in carico ai servizi e di potenziamento operativo degli stessi, il partner dovrà quindi mantenere un lavoro di rete e di collaborazione con i servizi che a vario titolo si trovano a contatto con situazioni di abuso sui minori. Dovrà inoltre collaborare con gli altri soggetti della rete alla predisposizione e aggiornamento costante di una banca dati degli interventi al fine di raccogliere dati utili a comporre un quadro integrato del fenomeno nel territorio provinciale.

4. INTERVENTI E ATTIVITA' di **orientamento e supporto alla rilevazione e segnalazione** di possibili situazioni di rischio per il minore, quale punto di riferimento costante per le scuole durante l'anno (anche collaborando alla definizione prassi per la segnalazione in accordo con l'UST) e in stretta integrazione e sinergia con i Servizi Sociali di base e le Equipe di Tutela Minori, a potenziamento della capacità della rete di intervenire nella presa in carico dei minori vittime di abuso o maltrattamento.

Il partner, insieme agli operatori dei Servizi Sociali, dovrà garantire una consulenza specialistica

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

rispetto agli elementi/segnali di rischio, rilevati dagli insegnanti delle scuole del Distretto, al fine di favorire un atteggiamento capace di intercettare una domanda/bisogno e di analizzarla senza creare allarmismo, ma anche senza sottovalutare il fenomeno.

Il partner dovrà garantire un raccordo puntuale con le assistenti sociali dei Servizi, che consenta la precoce rilevazione di elementi di potenziale rischio o pregiudizio a danni dei minori.

5. INTERVENTI di promozione e diffusione della cultura della prevenzione: promuovere iniziative di **sensibilizzazione** e diffusione di buone prassi territoriali rivolte alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e alle comunità locali, coinvolgendo le reti presenti sul territorio.

6. INTERVENTI di **formazione** specialistica rivolta ai professionisti dei servizi: promuovere percorsi di informazione e di formazione con la finalità di far conoscere e offrire un approfondimento rispetto alle tematiche giuridiche, sociali, educative e psicologiche relative alla tematica in oggetto.

Il partner dovrà produrre una proposta progettuale in cui dovrà indicare le procedure di rapporto con i servizi ritenute più opportune per favorire le interazioni e collaborazioni fra Servizi e destinatari; le modalità di lavoro previste e la capacità di coinvolgimento dei diversi soggetti sociali ed educativi territoriali; l'organizzazione e il funzionamento del servizio; la declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi attori.

Durata

L'accordo di collaborazione relativo alla coprogettazione per i servizi e gli interventi da stipularsi in forma di convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, avrà decorrenza dalla data di aggiudicazione al 31 dicembre 2020. Trattandosi di interventi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, potrà essere rinnovata, nel rispetto delle normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi così come saranno stabiliti nella programmazione del Piano di Zona e solo nel caso in cui la Comunità Montana venga confermata dai Comuni dell'Ambito Distrettuale di Bellano quale ente capofila per la gestione dei Servizi alla Persona per l'anno 2021.

Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

interventi, ad oggi non previsti, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

Nell'elaborazione della proposta progettuale il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione attuale dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nell'ambito Distrettuale di Lecco e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi su tutto il territorio provinciale.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di Ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Bellano e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

Gli interventi e le attività oggetto della coprogettazione, per tipologia e specificità, trovano risposta esclusivamente attraverso l'utilizzo di un'equipe professionale multidisciplinare. Per lo svolgimento dei servizi oggetto del presente bando dovrà quindi impiegare personale specializzato e con esperienza, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle famiglie e del minore; inoltre dovrà garantire adeguate modalità organizzative nel lavoro e un'idonea gestione dell'equipe.

Il soggetto dovrà indicare una figura di coordinatore che sarà riferimento nelle relazioni con i Servizi Sociali, i Servizi Tutela Minori delle Gestioni Associate, l'ASST, le Forze dell'Ordine e le Scuole. La composizione dell'equipe deve essere descritta nella scheda tecnica e deve prevedere almeno le seguenti figure: educatore professionale, psicologo/psicoterapeuta.

Gli interventi oggetto della presente istruttoria devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa- assistenziale, con comprovata esperienza curriculare, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, ecc) e la comunità locale. Deve essere evitata la rotazione

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. L'Ente può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Il soggetto selezionato è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto del contratto collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga al rispetto di quanto previsto nella Legge n. 142 del 3 aprile 2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" e nella successiva Circolare n.10 del 18 marzo 2004 "Modifica alla disciplina del lavoro cooperativo" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore e alla corresponsione di un adeguato trattamento economico complessivo.

ART. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA COPROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a operare con e per il Distretto di Lecco per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti.
2. Si intendono soggetti del Terzo Settore - secondo quanto previsto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 G.U. 02/08/2017 "Codice del Terzo Settore" - gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

ART. 5 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

L'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci ha deciso di destinare un contributo di € 30.000 annue per il triennio del Piano di Zona alle azioni di prevenzione e contrasto all'abuso e maltrattamento ai minori, da programmarsi d'intesa con gli Uffici di Piano. L'ATS Brianza, a seguito di richiesta del Distretto di Lecco e considerata la valenza socio-sanitaria di questa tipologia di interventi promossi dalla programmazione locale, ha espresso la propria disponibilità ad un ulteriore cofinanziamento attraverso un contributo complessivo agli Ambiti pari a € 60.000,00.

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi in materia di prevenzione e contrasto all'abuso e al maltrattamento dei minori – interventi che rientrano nell'area comune del Piano di Zona unitario - è quindi pari a **€ 150.000,00**(comprensivo di IVA se e in quanto dovuta) per il periodo dicembre 2018 (dalla data di aggiudicazione) al 31 dicembre 2020.

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi è finanziato:

a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, per una **quota minima pari al 5%**;

b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata, per un **importo di € 14.197,34**(pari al 8,21 %);

c) da risorse monetarie messe a disposizione tramite Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area, per un **importo massimo di € 150.000,00**(pari al 86,79 %).

Le quote di finanziamento pubblico di cui alla lettera c) rappresentano le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione **quale importo massimo concedibile** per la gestione in partnership degli interventi oggetto di coprogettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale.

In particolare l'importo di cui alla lettera c) assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE comunicazione 26/04/2006 COM (2006)

- Ambito Distrettuale di Bellano -

177 e decisioni 28/11/2005 Dec. 2005/2673/CE e 20/12/2011 C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art. 6 fase c, solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale per la sua partecipazione alla realizzazione degli interventi coprogettati. Il finanziamento pubblico, a consuntivo, potrà subire (e il partner sarà tenuto alla restituzione di quanto eventualmente percepito in più) le riduzioni corrispondenti alle minori risorse economiche, organizzative o finanziarie che il partner progettuale si era impegnato, con l'accordo di collaborazione, a mettere a disposizione.

L'attività non comporta rischi di interferenza (ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione n°3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture) pertanto non sono dovuti oneri per la sicurezza.

ART. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- **fase a) Selezione del partner progettuale**
- **fase b) Coprogettazione condivisa**
- **fase c) Stipula convenzione**

di seguito illustrate:

▪ Nella **fase a)** si procederà alla selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio del Distretto di Lecco di interventi come previsti all'art. 2 dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.

Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area qualità e nell'area costi. **La gara si considera valida anche in presenza di un solo soggetto qualora dotato delle caratteristiche richieste.**

Detta fase della procedura si concluderà entro il 26 novembre 2018.

▪ Nella **fase b)** si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
- III. definizione del costo delle diverse prestazioni e tempi di attivazione;
- IV. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

In questa fase saranno definiti gli interventi attivabili, valutata la proposta del soggetto partner,.

La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro il 30 novembre 2018.

In questa fase di coprogettazione condivisa verranno effettuate le verifiche circa i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. Qualora dal controllo emerga non veridicità delle stesse s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000; al soggetto individuato nella fase a) non sarà concesso nessun finanziamento per le attività e progettualità avviate nella fase di coprogettazione condivisa e nulla potrà rivalere il soggetto.

▪ Nella **fase c)** si procede alla stipula di una convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato. La stipulazione della convenzione di cui alla fase c) avverrà entro il 20 dicembre 2018. Il soggetto selezionato attiverà tutti gli interventi relativi di cui in premessa a far data dalla conclusione della fase b) anche nelle more della stipula della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto, dovute per legge.

La Comunità Montana si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

sociali, senza che il partner possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE – OFFERTE

La presente procedura viene condotta mediante l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e della L. R. 33/2007 art. 1, c. 6-ter.

La stazione appaltante utilizza il Sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "SINTEL", al quale è possibile accedere attraverso il punto di presenza sulle reti telematiche all'indirizzo internet corrispondente all'URL www.arca.regione.lombardia.it.

L'offerta dovrà essere presentata tramite la piattaforma SINTEL **entro e non oltre le ore 12.00 di lunedì 19 novembre 2018.** Non sarà ritenuta valida e non sarà accettata alcuna offerta pervenuta oltre tale termine, anche per causa non imputabile al concorrente.

È responsabilità dei fornitori concorrenti l'invio tempestivo e completo dei documenti e delle informazioni richieste pena l'esclusione dalla presente procedura.

L'offerta si considera ricevuta nel tempo indicato da Sintel, come risultante dai log del Sistema.

I concorrenti esonerano l'Ente e l'Agenzia Regionale Centrale Acquisti (ARCA) da qualsiasi responsabilità inerente il mancato o imperfetto funzionamento dei servizi di connettività necessari a raggiungere Sintel e a inviare i relativi documenti necessari per la partecipazione alla procedura.

La Stazione Appaltante si riserva facoltà di sospendere o rinviare la procedura qualora riscontri anomalie nel funzionamento della piattaforma o della rete che rendano impossibile ai partecipanti l'accesso a Sintel o che impediscano di formulare l'offerta.

La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive della procedura prevista dal Sistema, che consentono di predisporre:

- "una busta telematica" contenente la Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Tecnica: proposta progettuale specifica con descrizione di ogni interventi oggetto del bando;
- "una busta telematica" contenente l'Offerta Economica: costi e risorse della coprogettazione.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

INVIO DELL'OFFERTA

Al termine della predisposizione e della sottoscrizione con firma digitale di tutta la documentazione, l'offerta dovrà essere inviata attraverso Sintel completando il percorso "Invio offerta". Si ricorda che il semplice caricamento (upload) della documentazione di offerta su Sintel non comporta l'invio dell'offerta alla Stazione Appaltante. Il Concorrente dovrà verificare di avere completato tutti i passaggi richiesti da Sintel per procedere all'invio dell'offerta. In ogni caso Sintel darà comunicazione al fornitore del corretto invio dell'offerta.

Alla scadenza del termine per la presentazione, le offerte pervenute non possono essere più ritirate e sono definitivamente acquisite dal Sistema, che le mantiene segrete e riservate fino all'inizio delle operazioni di apertura e verifica della documentazione.

La documentazione amministrativa e l'offerta economica che vengono inviate dal Concorrente a Sintel sono mantenute segrete e riservate e conservate in appositi e distinti documenti informatici (o file, denominati "buste telematiche" amministrative, tecniche ed economiche).

La presentazione dell'offerta non vincola l'amministrazione appaltante all'aggiudicazione dell'appalto, non è costitutiva di diritti dei concorrenti all'espletamento della procedura di aggiudicazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla gara stessa o di rinviare la data senza che i concorrenti, preavvisati, possano accampare pretese e risarcimenti.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso di fatti, stati e qualità dei soggetti dichiaranti. L'Ente si riserva la facoltà di effettuare verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione anche in capo a soggetti non aggiudicatari.

Dopo l'aggiudicazione verrà redatto accordo procedimentale di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, stipulato in forma di convenzione; verrà inviata lettera indicante ogni eventuale spesa, diritti ed imposte derivanti a carico dell'aggiudicatario.

ART. 7.1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Il concorrente debitamente registrato a Sintel accede con le proprie Chiavi di accesso nell'apposita sezione "Invio Offerta" relativa alla presente procedura. Nell'apposito campo "Requisiti amministrativi" presente sulla piattaforma Sintel, il concorrente, a pena di esclusione, dovrà allegare la documentazione amministrativa, consistente in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar"

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ovvero “.7z.” ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti, ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

▪ **DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO – D.G.U.E.** Il documento deve essere redatto in conformità al modello: ALLEGATO 1.

Si rammenta che la falsa dichiarazione.:

- comporta sanzioni penali (art 76 - D.P.R. 445/2000);
- costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione alla presente gara ed alle successive gare per ogni tipo di appalto;
- comporta l'incameramento della cauzione provvisoria, nonché la segnalazione all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici.

Il documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal titolare o da un procuratore se trattasi di ditta individuale, dal legale rappresentante o da un consigliere dotato di rappresentanza o dall'amministratore delegato o da procuratore se trattasi di società, in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio. I concorrenti dovranno utilizzare allo scopo obbligatoriamente l'allegato modello di autocertificazione predisposto dalla Stazione Appaltante. I Consorzi di cui agli articoli 45, comma 2, lettera c), e 46, comma 1, lettera f) del D.Lgs 50/2016 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

▪ **FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE** o RICONOSCIMENTO in corso di validità del/i sottoscrittore/i.

▪ Documento comprovante la **COSTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO PARI al 2%** dell'importo complessivo stimato, costituito alternativamente: da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da intermediario finanziario iscritto

- Ambito Distrettuale di Bellano -

nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/1993.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa relative alla cauzione provvisoria dovranno avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente (ai sensi dell'art.93, comma 4, del D.Lgs.50/2016).

La cauzione provvisoria è dovuta nella misura ridotta del 50% per i concorrenti che dimostrino di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità, conformemente alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000. Eventuali ulteriori riduzioni da sommarsi alla precedente saranno applicate su presentazione della documentazione prevista dall'art. 93, comma 7 del Codice degli Appalti.

La cauzione copre la mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per fatto del partner progettuale e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione della relativa convenzione, mentre ai non selezionati sarà restituita entro trenta giorni dalla data di approvazione definitiva delle risultanze della selezione pubblica. Per quanto non espressamente indicato, si farà riferimento alle disposizioni dettate dal D.Lgs. 50/2016.

- Il partner selezionato avrà l'obbligo di costituire una **GARANZIA FIDEIUSSORIA** pari al 10% dell'importo definitivo del valore complessivo che risulterà al termine del processo di coprogettazione e dall'accordo di collaborazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente (ai sensi dell'art.93, comma 4, del D.Lgs.50/2016). Tale dichiarazione andrà resa in sede di gara.

- **CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE:** i concorrenti sono tenuti a versare a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione previsto dall'art.1 commi 65 e 67 della Legge 266/2005, quale condizione di ammissibilità alla presente procedura di selezione, il contributo pari a € 20,00.

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere fornita in sede di gara all'interno della "busta amministrativa".

- **PROCURA SPECIALE** nel caso l'istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale

- Ambito Distrettuale di Bellano -

rappresentante del concorrente.

▪ **CERTIFICAZIONI:** i soggetti proponenti dovranno possedere ed allegare nella busta amministrativa gli elementi per comprovare la capacità economica e finanziaria e la capacità tecnica, professionale e sociale:

- Capacità economica e finanziaria che attesti un fatturato minimo nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando non inferiore al **35%** dell'importo a gara, in interventi specifici di cui all'oggetto;

- capacità tecnica, professionale e sociale: essere in possesso di esperienza nell'espletamento degli interventi di cui al bando, effettuata con buon esito, di durata non inferiore ad anni 3, da documentarsi attraverso eventuali attestazioni, pubblicazioni, accreditamenti e/o certificazioni di qualità degli interventi gestiti.

Al fine di concludere la sottoscrizione della documentazione amministrativa, mediante l'apposito menù a tendina predisposto dalla stazione appaltante, il concorrente dovrà fornire la dichiarazione di integrale accettazione dei termini contenuti nella documentazione della procedura.

La completezza della documentazione sopra elencata costituisce condizione necessaria per l'esame dell'offerta tecnica e dell'offerta economica. Non sarà ammessa alla gara l'offerta nel caso in cui manchi o risulti incompleto od irregolare alcuno dei documenti richiesti; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta economica sia contenuta tra la documentazione amministrativa.

ART. 7.2 - "PROPOSTA PROGETTUALE"

Nell'offerta tecnica, a pena di esclusione, deve essere contenuto un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z" ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

A.1) ELABORATO PROGETTUALE che contenga:

1. il quadro normativo nazionale ed internazionale e le linee guida a cui si fa riferimento per l'attuazione degli interventi;
2. il riferimento agli orientamenti della coprogettazione (art.1 e art 2) e il collegamento della proposta progettuale in relazione alla storia, alla specificità dei servizi e delle caratteristiche del

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Distretto di Lecco;

3. la proposta tecnica indicante gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, le risorse umane (numero di operatori impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, qualifiche e titoli scolastici/professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione per il personale interessato dai servizi,) che si intendono impiegare per realizzare la coprogettazione, con riferimento ad ogni intervento come declinato nell'art 2;
4. le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali, integrate e diversificate nell'area oggetto del presente bando;
5. la messa a disposizione di apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità dei servizi e le forme di ottimizzazione dell'organizzazione delle attività progettuali;
6. la descrizione delle risorse aggiuntive (senza indicazione del valore economico che dovrà comparire solo nell'offerta economica) che il soggetto candidato è capace di reperire e raccogliere, derivanti dalle collaborazioni con i soggetti della rete, da contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici e degli accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto;
7. la proposta dell'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione degli interventi;
8. la descrizione della proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali e collaborazioni stabili con soggetti della rete locale, finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo, con indicazione di quali soggetti intende coinvolgere, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare agli interventi oggetto del bando, distinguendo tra enti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso (al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi oggetto del bando).

La proposta progettuale deve essere costituita da una relazione, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, che faccia riferimento in modo chiaro e specifico agli elementi sopra indicati, assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 8 comma A e B del presente avviso.

La relazione deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata. La relazione con cui il concorrente formula la propria proposta progettuale, deve avere un indice analitico, ogni pagina deve essere

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

numerata e ogni paragrafo deve riportare la numerazione progressiva. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 25 pagine (formato A4 - carattere leggibile).

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

ART.7.3 - "COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE"

Al terzo step del percorso "Invio offerta", nell'apposito campo "Offerta economica" presente sulla piattaforma Sintel il concorrente, a pena di esclusione, dovrà indicare la propria offerta economica inserendola a video. Per completare l'inserimento dell'offerta economica il concorrente dovrà inserire nel campo "dettaglio prezzi unitari offerti" il seguente documento, debitamente compilato e firmato digitalmente:

A) ELABORATO ECONOMICO, redatto utilizzando il modello economico (Allegato n° 2 composto da Foglio 1 e 3 da compilare e Foglio 2 "Istruzioni per la compilazione"), contenente per tutti gli interventi:

1. identificazione delle tipologie di attività e prestazione che si intende porre a disposizione, con l'indicazione dello specifico costo e del regime IVA prescelto e se dovuto;
2. risorse monetarie aggiuntive, proprie o autonomamente reperite, a copertura dei costi di coprogettazione e coproduzione dei servizi;
3. descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione del servizio.

Saranno ammessi solamente beni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

B) DICHIARAZIONE redatta utilizzando il modello dell'offerta economica (Allegato n°3) predisposto dall'Ente, firmato digitalmente dal legale rappresentante, contenente, le seguenti indicazioni:

1. Valore economico complessivo della coprogettazione (*in cifre e in lettere*);
2. Importo monetario complessivo richiesto all'Ente a titolo di compensazione degli oneri della

- Ambito Distrettuale di Bellano -

coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo proposto;

3. Importo complessivo delle risorse aggiuntive del partner destinate alla coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE OFFERTE

La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui al presente bando, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95, comma 2 del D. Lgs. 50/2016, verrà effettuata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di criteri oggettivi e trasparenti prendendo in considerazione i criteri ed i relativi fattori ponderali, come di seguito specificato.

Verrà attribuito un punteggio massimo complessivo pari a 100 (cento) punti, di cui 70 (settanta) per l'offerta tecnica e 30 (trenta) per l'offerta economica. Si precisa che per essere ammessi alla valutazione della busta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 50 su 70 attribuibili.

A) DESCRIZIONE DEL PROGETTO OGGETTO DI VALUTAZIONE:

Si ritiene utile riportare nel capitolato la tabella con la quale verranno assegnati i punteggi tecnici relativi agli interventi sopra esposti.

CRITERI e SUB-CRITERI PROPOSTA PROGETTUALE (descritta nell'allegato offerta tecnica)	PUNTEGGIO 70
EQUIPE PLURIPROFESSIONALE	MAX PUNTI 16
- Qualificazione del team preposto in materia: professionalità del personale che si intende mettere a disposizione per l'esecuzione degli interventi, con riferimento a esperienze pregresse in servizi analoghi e alla formazione/competenza specifica (ruolo, funzioni, tempo incarico). Valutazione dei curriculum vitae secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • coordinatore (1 punto ogni anno di attività- fino a 4 punti) • operatori professionali specifici: <ul style="list-style-type: none"> - psicologo/psicoterapeuta (1 p. ogni anno di attività – fino a 3 punti) - educatore (1 punto ogni anno di attività - max 3 punti) 	fino a 10 punti

- Ambito Distrettuale di Bellano -

<p>In caso vengano espresse più figure sullo specifico ruolo professionale, il punteggio sarà attribuito quale media del punteggio del personale complessivo per il ruolo indicato.</p> <p>- Organizzazione e funzionamento dell'equipe <u>in relazione a ogni intervento richiesto</u> (come indicati nell'art.2): declinazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi operatori.</p>	<p>fino a 6 punti</p>
<p>PROPOSTA PROGETTUALE</p>	<p>MAX PUNTI 40</p>
<p>- Proposta progettuale complessiva comprendente gli obiettivi, le azioni, le modalità, gli strumenti che si intendono impiegare per la realizzazione degli interventi (fino a 4 punti); descrizione del quadro normativo nazionale ed internazionale e delle linee guida a cui si fa riferimento per l'attuazione degli interventi (fino a 1 punto); grado di innovazione, sperimentaltà e continuità nel tempo dell'idea progettuale (fino a 2 punti)</p>	<p>fino a 7 punti</p>
<p><u>1) Interventi di prevenzione primaria</u> Modello di prevenzione proposto: riferimento agli standard di qualità del modello proposto e relativi indicatori di validità/efficacia (fino a 3 punti); modalità organizzativa e durata del modulo di prevenzione proposto (fino a 3 punti); proposta di programmazione degli interventi sul totale minimo richiesto a gara (fino a 2 punti).</p>	<p>fino a 8 punti</p>
<p><u>2) Interventi di accompagnamento e supporto psicologico al minore</u> Modello di intervento proposto, modalità organizzativa, modello di relazione e integrazione con i soggetti istituzionali del territorio</p>	<p>fino a 5 punti</p>
<p><u>3) Interventi di orientamento e supporto alla rilevazione e segnalazione</u> Modello di intervento proposto, modalità organizzativa, modello di relazione e integrazione con i soggetti istituzionali del territorio</p>	<p>fino a 5 punti</p>
<p><u>4) Interventi di sensibilizzazione</u> Tipologie di iniziative di sensibilizzazione promozione e diffusione della cultura della prevenzione: numerosità, presentazione tematiche, articolazione e completezza delle iniziative proposte, soggetti che si intende raggiungere</p>	<p>fino a 4 punti</p>
<p><u>5) Interventi di formazione</u> Tipologia di iniziative di formazione: numerosità, presentazione tematiche, articolazione e completezza delle iniziative proposte, soggetti che si intende raggiungere.</p>	<p>fino a 4 punti</p>
<p><u>6) Interventi di raccordo e potenziamento della rete</u></p>	

- Ambito Distrettuale di Bellano -

<p><u>interistituzionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ efficacia della proposta organizzativa tra Comunità Montana e partner progettuale, che consenta il governo, il presidio strategico e il controllo e della coprogettazione e della gestione degli interventi ▪ Modalità prevista per il lavoro di rete e presenza di strumenti di lavoro per il coinvolgimento dei Servizi a vario titolo coinvolti negli interventi 	<p>Fino a 4 punti</p> <p>Fino a 3 punti</p>
CONTRIBUTI E PROPOSTE MIGLIORATIVE	MAX PUNTI 14
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero interventi di prevenzione primaria aggiuntivi a quelli stabiliti come quota minima dal bando: <ul style="list-style-type: none"> - Tra il 10 e 20 % di interventi aggiuntivi (punti 2) - Tra il 20 e 30% aggiuntivi (punti 3) - Oltre il 30% (punti 4) ▪ Servizi aggiuntivi: valutazione della qualità e dell'adeguatezza di ulteriori apporti aggiuntivi intesi come messa a disposizione di progettualità e attività aggiuntive e integrative, attrezzature/strumentazioni, beni immobili, automezzi, ecc..) che si intende attivare per migliorare e ottimizzare le attività progettuali ▪ Capacità del soggetto candidato di reperire contributi e/o finanziamenti ulteriori e indicazione delle strategie da mettere in atto per aumentare le possibilità di ottenere contributi ed eventuali ulteriori forme di finanziamento attinenti il progetto. Verrà valutata anche la capacità di azioni di fundraising territoriale. 	<p>fino a 4 punti</p> <p>fino a 5 punti</p> <p>fino a 5 punti</p>
TOTALE	70 PUNTI

B. COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Fino a **punti 30** attribuiti all'unico parametro di valutazione:

che consente di valutare congiuntamente il minore importo dei costi delle prestazioni in termini di ottimizzazione e innovazione del progetto (quale importo richiesto all'Ente dal partner a titolo di compensazione degli oneri di coprogettazione e coproduzione del servizio, che non potrà comunque essere superiore all'importo massimo erogabile messo a disposizione di cui all'art. 5) e il maggior importo complessivo in termini di risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive messe a disposizione dal partner a titolo di compartecipazione agli oneri della coprogettazione. (Allegato n° 2 - Allegato n° 3 "dichiarazione offerta economica")

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.

ART. 9 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.
 2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, il giorno **22 novembre 2018 alle ore 10.00 presso la sede della Comunità Montana in Barzio – Via Fornace Merlo n. 2.**
 3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica ad accertare la correttezza formale delle offerte e della “Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica” ed in caso negativo ad escludere dalla procedure i concorrenti cui esse si riferiscono.
 4. Si procederà quindi sempre in seduta pubblica, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura dell'offerta tecnica “Proposta progettuale” al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta. Ultime tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi in essa contenuti, assegnando il relativo punteggio sulla base dei parametri indicati nel punto precedente.
 5. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.
 6. Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali dei quali sarà data lettura in seduta pubblica, appositamente convocata, comunicando il punteggio assegnato a ciascuna offerta tecnica. Nella medesima seduta pubblica si procederà anche all'apertura della busta telematica “Costi e risorse della coprogettazione” all'esame e alla valutazione delle offerte economiche e all'attribuzione del relativo punteggio.
 7. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, nella medesima seduta pubblica, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla dichiarazione della graduatoria di merito (data dalla somma dei punteggi tecnici ed economici) in base alla quale si definisce l'individuazione del soggetto per lo svolgimento della coprogettazione.
- A tutti i soggetti ammessi alla procedura sarà data comunicazione della data, ora e luogo di svolgimento delle operazioni di cui ai punti 6 e 7.
8. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta, purché essa sia

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;

- non procedere all'espletamento della fase b) dell'art. 6 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico;

- a parità di punteggio complessivo, scegliere la proposta che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area della proposta progettuale.

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, verrà pubblicato sulla piattaforma regionale Sintel e sul sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it) nella sezione bandi e avvisi, per 30 giorni consecutivi, al fine di garantire un'adeguata informazione ai soggetti del Terzo Settore.

È possibile formulare alla stazione appaltante attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente sulla piattaforma Sintel quesiti in merito alla procedura fino al 09 novembre 2018. I quesiti e le risposte aventi carattere generale saranno resi pubblici.

ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati forniti dai partecipanti alla presente gara, raccolti presso la Comunità Montana, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'offerta, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi. L'interessato gode dei diritti previsti nel Codice suddetto.

Responsabile della protezione dei dati -RPD Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera.

L'Ufficio e il soggetto responsabili del procedimento sono rispettivamente i Servizi alla Persona, sito in Barzio - 23816- Via Fornace Merlo n. 4 e la Responsabile del Settore - Dr.ssa Manila Corti. Tel. 0341/910.144 int. 1, fax 0341/911.640, e-mail serviziallapersona@valsassina.it

IL RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA
(Dr.ssa Manila Corti)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, VALVARRONE, VARENNA, VENDROGNO.